

## **PROGETTO ADDIS HIWOT (NUOVA SALUTE)**



### **Diritto alla Salute per Bambini di Strada sotto la Tutela dei Padri di Madre Teresa di Calcutta, Addis Ababa – Etiopia**

#### **Chi ci aiuta**

Per la conduzione di questo progetto la Fondazione riceve donazioni finanziarie consistenti ed essenziali dai seguenti partners:

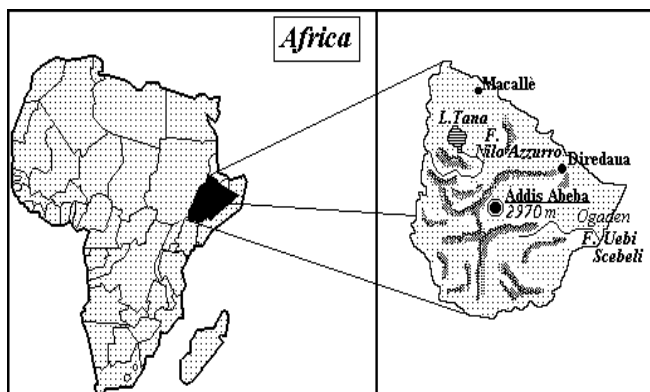
- Logo Fondazione Italo Gnutti - HOPA
- Logo Fondazione Adele e Cav. Francesco Lonati

La sensibilità e la generosa disponibilità delle Fondazioni Gnutti e Lonati hanno permesso non solo il decollo del progetto ma nell'arco degli ultimi anni hanno consentito la trasformazione di una fatiscente tettoia in un ambulatorio medico ed aule scolastiche. A

queste fondazioni va la riconoscenza della Fondazione Malattie Infettive dei nostri colleghi operanti in Etiopia, e la speranza di centinaia di bambini che aspirano ad un futuro migliore ed una vita più dignitosa.

## Cinque anni di attività 2001-2005

### La comunità Addis Hiwot



L'Etiopia e la capitale Addis Ababa

Addis Ababa, la capitale dell'Etiopia, è una classica metropoli africana, dove si affollano milioni di persone e le periferie sono costituite da estese baraccopoli dove la gente vive molto al di sotto della soglia di povertà.

In una delle aree più povere della città è sorto nel 1984 un centro diurno per bimbi ed adolescenti gestito dai Padri di Madre Teresa di Calcutta, denominata Addis Hiwot, che in lingua amarica significa "Nuova Vita". Il padre superiore della Comunità è Padre Abraham, una persona eccezionale. Al centro afferiscono circa 500 bambini, di età compresa fra i 5 ed i 15 anni, mentre attorno alla comunità ruota una popolazione di circa 50-60.000 persone viventi in condizioni di estrema povertà. I bambini non sono propriamente orfani perché hanno frequentemente almeno un genitore o altro familiare, a sono assimilabili ai ragazzi di strada per quel che concerne l'organizzazione della vita quotidiana. Benché l'istruzione primaria sia teoricamente obbligatoria e gratuita in Etiopia, sono ammessi in aula solo scolari che si possono permettere una divisa ed i libri di testo. Una chimera per la larga maggioranza dei ragazzi. Il centro Addis Hiwot accoglie al mattino questi ragazzi e gli fornisce una educazione parificata.



Alcuni ospiti della comunità di Addis Hiwot

La comunità ospita inoltre circa 70 ragazzi con handicap fisici e mentali: sono persone abbandonate dalle famiglie, le quali non possono sopportare il carico di lavoro che la loro gestione richiederebbe. Vivono permanentemente nel centro, e sono totalmente dipendenti dall'assistenza fornita dai Padri.

## Le radici del progetto



Ospiti della Comunità

All'inizio del 2001 la Fondazione ha dato il via ad un progetto di supporto per il “diritto alla salute dei bambini della comunità, il progetto Addis Hiwot”. Si tratta di un progetto sanitario che si prefigge la prevenzione ed il trattamento delle principali patologie pediatriche (respiratorie, intestinali, cutanee, etc.). Le attività sono molteplici: a quelle prioritarie di natura assistenziale propriamente medica se ne affiancano altre, ben coordinate con le attività da tempo messe in atto nella comunità. Ad esempio è stato organizzato un

sistema di sorveglianza per identificare le priorità sanitarie e definirne il trend di incidenza e prevalenza; è in atto un intervento per il miglioramento dello stato nutrizionale dei ragazzi; sono stati attivati programmi di fisioterapia per i soggetti con handicap fisici; sono stati introdotti programmi di educazione sanitaria sulle principali patologie, sull'infezione da HIV ed altre malattie a trasmissione sessuale e sulle problematiche di igiene pubblica, con il coinvolgimento delle famiglie e del personale docente.

## Le attività del progetto

### L'ambulatorio medico

Nel 2002 è stato costruito un piccolo ambulatorio medico che è stato intitolato al Cavalier Francesco Lonati. L'ambulatorio, allestito all'interno della comunità e attiguo alla struttura scolastica, è dotato delle attrezzature di base. Parte della nuova struttura è stata adibita a locale per l'immagazzinamento dei farmaci



Padre Abraham nella piccola farmacia



L' infermiera, Catia Casalini, Padre Abraham e il Dott. Affework nell' ambulatorio medico

#### L'assistenza sanitaria

Presso l'ambulatorio opera un medico, iscritto all'ordine professionale di Addis Ababa, ed una assistente sanitaria, entrambi stipendiati dal progetto.

I ragazzi sono riferiti all'ambulatorio medico dal personale docente o dai Padri per qualunque problema di salute. L'ambulatorio fornisce le seguenti prestazioni:

- visite sanitarie di primo livello
- prescrizione di esami diagnostici, che vengono espletati, a spese del programma, presso laboratori pubblici/privati urbani
- trattamento dei principali problemi sanitari col sostegno di una piccola farmacia interna; il costo dei medicinali è completamente sostenuto dal programma.

- riferimento dei ragazzi con problemi sanitari che richiedono interventi di secondo livello.

I dati relative alla salute di ciascuno dei ragazzi afferenti alla scuola a tempo pieno sono registrati in una apposita cartella clinica individuale. Dal 2002 è stato allestito un database elettronico, che tuttavia non è ancora utilizzato regolarmente dallo staff sanitario.

Sono state introdotte linee guida di gestione standardizzate basate sull'identificazione di semplici sindromi cliniche: respiratoria, gastrointestinale, cutanea, genitourinaria, muscoloscheletrica, neurologica, odontoiatrica, oculistica, otorinolaringoiatria. Il personale tecnico della Fondazione ha collaborato alla stesura dei protocolli standardizzati. Nel corso di 3-4 visite annuali vengono discussi e risolti i principali problemi organizzativi dell'ambulatorio. Il supporto scientifico al progetto è garantito da tecnici della Fondazione e dalla

consulenza dell'Istituto Malattie Infettive e Tropicali dell'Università di Brescia. Tra questi il promotore del progetto, il Dott. Gianni Rizzo, la

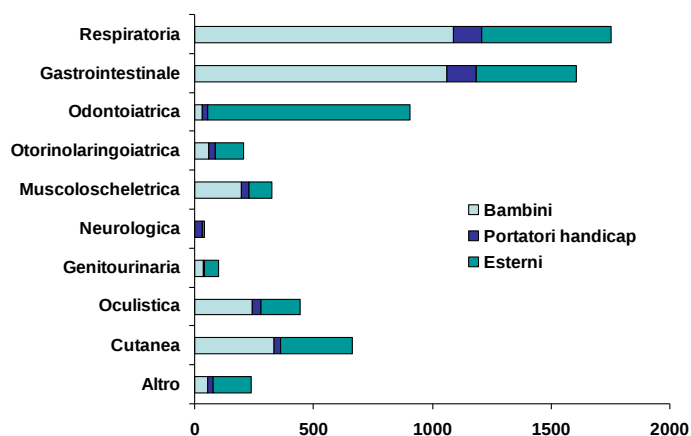
Dott.ssa Caterina Casalini, che in Etiopia ha vissuto per due anni, ed il Dott. Alberto Matteelli

Inoltre, nell'ottica del controllo epidemiologico delle patologie infettive trasmissibili, il nostro interesse si è rivolto anche alle famiglie ed ai parenti dei bambini malati. Per questo nell'arco degli anni l'assistenza si è estesa all'ambiente familiare interessando una parte crescente dei residenti in una delle regioni più povere di Addis Ababa.



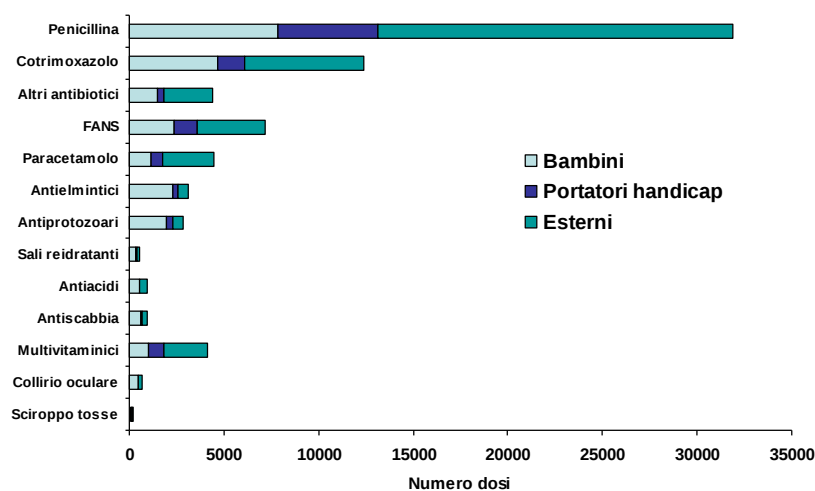
Il dott. Gianni Rizzo con la Dott.ssa Zeitu

Il numero delle visite mediche espletate nel corso del quinquennio assomma ormai ad alcune migliaia, in larga misura in favore dei bambini della comunità, ma anche per gli abitanti della zona e per i portatori di handicap



Numero di prestazioni mediche per tipo di patologia

Contestualmente il progetto è stato in grado di far fronte alle elevate esigenze di farmaci, fornendo antibiotici ed altri medicinali a seconda delle esigenze



Consumo di farmaci per categoria di medicamento

## Trattamento di massa per le parassitosi intestinali e supplementazione di vitamina A

A partire dal 2001 viene applicato semestralmente un programma di trattamento di massa per le parassitosi intestinali. Il trattamento consta di

una monodose di levamisole somministrato dal personale sanitario. Contemporaneamente viene somministrata una dose di vitamina A.

### L'educazione sanitaria

Come parte del programma di supporto alla comunità, nel 2004 per la prima volta è stato organizzato e condotto un programma di educazione sanitaria integrato nel programma didattico della scuola. Il programma prevedeva innanzitutto la formazione e la sensibilizzazione del personale docente, esteso ai genitori degli scolari. Il corso per docenti e genitori è stato tenuto da facilitatori esterni ed interni alla comunità, ed ha coinvolto 15 insegnanti e 190 genitori. I temi trattati sono stati i seguenti: HIV/AIDS e altre malattie a trasmissione sessuale; tubercolosi, infezioni intestinali, igiene personale, salute riproduttiva oltre a nozioni di metodologia didattica.

Nel marzo 2005 i ragazzi della comunità sono stati invitati a partecipare alle manifestazioni nazionali organizzate sul tema della sensibilizzazione alla tubercolosi e alla coinfezione tubercolosi ed HIV. Al termine di incontri di informazione e sensibilizzazione i ragazzi hanno prodotto posters educativi che hanno partecipato a mostre itineranti organizzate ad Addis

Ababa. Alcuni ragazzi hanno vinto premi per il loro poster e ricevuto le congratulazioni di visitatori internazionali (Organizzazione Mondiale della Sanità).

Dopo il completamento del corso per il personale docente, è stato introdotto nel programma scolastico del 2004 e 2005 un programma di educazione sanitaria. Il corso prevede un'ora di insegnamento settimanale condotta dallo staff docente. Come parte del corso, gli insegnanti verificano direttamente lo stato di salute degli scolari, che include la pulizia del corpo, unghie e capelli, l'uso di vestiti puliti, l'identificazione precoce di qualunque segno di malattia che giustifichi l'accesso all'infermeria. Gli scolari hanno sviluppato una serie di 100 posters sul tema dell'educazione alla salute. I posters sono stati oggetto di una discussione collettiva durante una "festa" organizzata "ad hoc" alla quale hanno partecipato i genitori. I posters sono poi stati distribuiti per essere affissi presso i domicili. I genitori che si sono dimostrati sensibili all'educazione alla salute sono stati coinvolti in attività informative.



I bambini della scuola nella comunità di Addis Hiwot

### ***Determinazione della deficienza di vitamina A e iodio - 2003***

Nel 2003 è stata condotta una indagine per determinare la presenza e la frequenza di segni clinici di deficienza di vitamina A e di iodio. L'indagine era basata da un esame clinico condotto dal personale medico e da un questionario semi-strutturato. All'indagine si sono sottoposti 397 ragazzi, di età media di 11 anni, con un rapporto maschi/femmine di circa 1:1.

La cecità notturna, segno precoce di deficienza grave di vitamina A, è stata riscontrata nel 3.5% dei ragazzi, mentre nessuno dei ragazzi presentava ulcere corneali, segno avanzato di ipovitaminosi A grave.

Circa un ragazzo su 5 (19,5%) aveva una massa toridea palpabile. La proporzione di ragazzi con un gozzo visibile era del 6,9%. La prevalenza di gozzo era sostanzialmente maggiore nelle ragazze rispetto ai ragazzi. E' stata misurata la concentrazione di iodio nel sale da cucina di un campione random di 40 nuclei familiari: solo 3 (7.5%) risultavano contenere iodio.

## Le altre attività del centro

### La scuola

La comunità ospita una scuola primaria (prime tre classi dell'iter scolastico etiope) cui accedono circa 500 bambini di età tra gli 8 ed i 15 anni. L'accesso alla scuola è gratuito, le famiglie non devono provvedere a spese per il materiale didattico né per la divisa scolastica. Il programma educativo della scuola è coerente con il piano educativo nazionale e la scuola è

riconosciuta e parificata dal Ministero dell'Educazione. Il personale docente è costituito da staff permanente stipendiato dalla comunità: alcuni docenti hanno il titolo di studio di insegnante di scuola elementare, altri hanno sostenuto corsi brevi di formazione finanziati dalla comunità stessa. E' attuato un programma continuo di aggiornamento del personale docente.

### La nutrizione

La scuola è a tempo pieno, e si fa carico, sei giorni alla settimana, dell'organizzazione della mensa che garantisce un apporto nutrizionale adeguato in un quartiere in cui la denutrizione rappresenta un problema sanitario frequente ed importante. Come parte del supporto della Fondazione viene garantito il

rispetto delle misure igieniche fondamentali nella preparazione e distribuzione del cibo, e nell'utilizzo costante di acqua pulita e filtrata da bere. Inoltre, vengono date direttive per la supplementazione del cibo con vitamine, oligoelementi ed un apporto proteico adeguato.



Il momento del pranzo nel refettorio nella pausa delle lezioni

### Le cure odontoiatriche

Il programma di cure odontoiatriche, iniziato nel 2001 e supportato da una ONG tedesca, prevede la presenza di un ambulatorio odontoiatrico e la visita,

due volte l'anno, di specialisti dalla Germania per garantire la salute orale degli scolari.

### La fisioterapia

Un programma di fisioterapia è stato organizzato per i 70 portatori di handicap residenti nella comunità. Lo staff che fornisce il servizio è locale e permanente, ed ha ricevuto la formazione necessaria attraverso un corso internazionale organizzato ad Addis

### L'adozione a distanza

La comunità sostiene i costi dell'educazione di alcuni dei ragazzi delle famiglie più povere del quartiere fino al raggiungimento del diploma di scuole superiori. Alcuni dei ragazzi arruolati nel programma hanno ottenuto il diploma di infermiera, tecnico di laboratorio, insegnante, etc. L'istruzione superiore non

Ababa. Per quanto la fisioterapia sia un contributo essenziale alla cura di questi soggetti, alcuni handicap richiederebbero cure ortopediche specialistiche che non sono attualmente disponibili nel paese.

è gratuita: il programma di supporto si prende carico dei costi di iscrizione, materiale didattico, uniforme e spese di trasporto. Tali costi assommano a circa 50 US \$ al mese per un periodo minimo di tre anni, che sono sostenute da un programma di adozione a distanza.

## Costi del progetto

Il costo fisso della componente sanitaria del progetto è stata, nel quinquennio 2001 – 2005, pari a 30,000 Euro all'anno, utilizzati per salari del personale sanitario (7,000 euro), rimborso di esami di laboratorio (8,000 euro) e acquisto di farmaci (15,000 euro). Ai costi fissi si sono variamente

associati, in momenti variabili del quinquennio, spese per la consulenza di esperti locali, per l'esecuzione di esami di screening, e per le attività di formazione in ambito sanitario (circa 15,000 euro per anno).



L'atmosfera durante la pausa dalle lezioni è serena

## Prospettive future

La Fondazione Malattie Infettive e Salute Internazionale intende rinnovare l'impegno a sostenere le attività di assistenza sanitaria per la comunità scolare di Addis Hiwot per un ulteriore quinquennio. A causa dell'aumento del numero dei ragazzi che frequentano la scuola e per l'incremento continuo dei prezzi dei medicinali e delle indagini di laboratorio, è previsto un incremento del 30% dei costi fissi. La prosecuzione dell'intervento di sostegno prevede quindi un costo totale di 65 000 €/anno ( 50 000 € di costi fissi e 15 000 € di costi variabili).

**Purtroppo il Progetto è stato interrotto a causa della scomparsa del Dott. Gianni Rizzo che aveva attivato i canali di finanziamento del progetto stesso, di cui era stato il Promotore.**

**Ricordandone la figura auspichiamo la possibilità di ulteriori iniziative in tal senso in altri Paesi dell'Africa che tuttora soffrono di analoghe condizioni di estrema povertà, di malnutrizione e di malattie infettive.**



Una delle piccole ospiti della Comunità di Addis Hiwot

## Fondazione Malattie Infettive e Salute Internazionale



Per iniziativa del Prof. Giampiero Carosi, è stata progettata e realizzata la istituzione di una Fondazione per promuovere e sostenere iniziative e attività scientifiche in campo infettivologico e tropicalistico. La Fondazione, denominata “Malattie Infettive e Salute Internazionale” (M.I.S.I.), è stata costituita in data 9 settembre 1999 con sede in Brescia ed ha ottenuto riconoscimento giuridico con deliberazione n° VII del 6 ottobre 2000 della Giunta Regionale della Lombardia.

La Fondazione si propone in generale di stimolare e sostenere iniziative in campo infettivologico rivolte alla promozione della salute nel rispetto della persona umana, convogliando su questi filoni energie e sinergie per l’ottenimento di risultati di eccellenza sotto il profilo sanitario e sociale, con particolare riferimento a popolazioni svantaggiate e di Paesi a risorse limitate.

Gli scopi che la Fondazione si propone sono espressi nell’articolo 3 dello Statuto

- promuovere e sostenere iniziative di informazione e aggiornamento delle problematiche infettivologiche emergenti, sia a livello epidemiologico e di sanità pubblica, sia a livello clinico e assistenziale, anche attraverso la sponsorizzazione di convegni e seminari di studio;
- promuovere e sostenere iniziative di formazione e educazione permanente degli operatori di sanità pubblica e clinici infettivologi, anche attraverso la sponsorizzazione di master, corsi interattivi, gruppi di lavoro e comitati scientifici;
- promuovere e sostenere, attraverso iniziative di ricerca, il progresso delle conoscenze degli aspetti preventivi, diagnostici e terapeutici in campo infettivologico, favorendo la mobilitazione di risorse a sostegno di attività di sperimentazione clinica, di ricerca operativa e di studi osservazionali;
- promuovere e sostenere iniziative solidaristiche e assistenziali, nei confronti di pazienti con patologie infettive nosocomiali o di comunità, in particolare di tipo cronico evolutivo e a prognosi grave ovvero interessanti popolazioni svantaggiate di migranti o di Paesi in Via di Sviluppo.

Molte di tali iniziative sono interfacciate con attività istituzionali dell’Istituto di Malattie Infettive e Tropicali dell’Università e il Dipartimento Infettivi degli Spedali Civili di Brescia, diretti dal Prof. Giampiero Carosi, così come di altre Università e Aziende Ospedaliere lombarde e nazionali, preferenzialmente quelle strutture ove operano i componenti del Consiglio di Amministrazione (CDA) della Fondazione M.I.S.I..

### SEDE DEL PROGETTO

Centro dei Padri di Maria Teresa di Calcutta

(Adisu Gebja Woreda 10, Keb 22, House n.1120 tel.55-10-74).

Il centro si chiama Addis Hiwot (che significa "Nuova vita")

ed è intitolato al Cavalier Francesco Lonati